

# Il futuro è tuo.

## Incontriamoci nelle **MARCHE**

### per parlare del futuro dell'Europa

## Le proposte degli studenti delle Marche per la Conferenza sul futuro dell'Europa

### **Cambiamento climatico e ambiente / Un'economia più forte**

- Politiche energetiche solidali di lungo periodo proiettate a utilizzare le fonti di energia alternative e rinnovabili peculiari dei singoli Paesi per rendere l'Europa più indipendente dalle politiche espansionistiche o di profitto economico dei Paesi terzi all'Europa. Prevedere fondi per attivare tali politiche di rilancio energetico. Attivare uno studio/analisi per la realizzazione di infrastrutture di energia nucleare "sicura" (terza generazione).
- L'Unione Europea dovrebbe invece continuare sulla strada della transizione agro-ecologica, abbandonando i sistemi e modelli (allevamento intensivo su larga scala, uso di pesticidi e fertilizzanti, dipendenza da combustibili fossili) che ci hanno condotto alla situazione attuale. In particolare, dovrebbe:
  - continuare ad attuare politiche che favoriscano la sicurezza alimentare a lungo termine e che accelerino la transizione ecologica della nostra agricoltura, rivedendo i modelli di produzione e consumo del cibo odierni;
  - sostenere in maniera forte le pratiche estensive su piccola scala e rispettose del benessere degli animali;
  - studiare e attuare una progressiva ma decisa riduzione degli allevamenti intensivi, responsabili di circa il 17% delle emissioni totali di CO2 equivalente nell'UE;
  - valorizzare il ruolo degli agricoltori e allevatori, proteggendo il loro diritto ad avere un giusto reddito;
  - rivedere e modificare quei sistemi di finanziamenti in seno alla PAC che considerano l'estensione dei terreni occupati da un'impresa agricola come parametro più importante;
  - effettuare delle valutazioni di impatto a livello unionale, approfondendo quali saranno le reali conseguenze economiche e sociali (sia esse positive che, eventualmente, negative) delle transizioni in atto e future e metterle in paragone con le conseguenze date dai cambiamenti climatici;
  - attivare programmi europei di promozione di diete più sane, con un'auspicabile riduzione del consumo di prodotti di origine animale; iniziare la loro diffusione dalle scuole con percorsi formati appositi.
- Accolte con favore le strategie "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030" nonché la nuova PAC, prime vere espressioni della volontà da parte dell'UE di progettare una politica e un'economia alimentare comune, più equa e sostenibile per i suoi cittadini.

### **Migrazione**

- La riflessione sul tema dei flussi migratori e dei richiedenti asilo dovrebbe focalizzare l'attenzione sulla necessità di elaborare una Politica Comune che vada oltre la sola

Convenzione e Regolamenti di Dublino, la quale stabilisce che il primo Stato membro dell'UE in cui giungono i migranti dovrebbe essere responsabile per la valutazione delle richieste di asilo. È necessario, infatti, considerare anche una redistribuzione dei migranti e delle loro famiglie secondo precisi standard, che dovrebbero essere introdotti secondo parametri equi come livello del PIL e dimensioni della popolazione, tra gli altri. Bisogna fare in modo che tutti gli Stati Membri, attraverso questa politica comune, possano offrire uguali condizioni economico-sociali e di riconoscimento di diritti e libertà ai richiedenti asilo. Inoltre, è necessario comprendere anche l'importante contributo che i migranti possono dare allo sviluppo dei Paesi d'accoglienza. Occorrono pertanto azioni comunitarie volte all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti nel Paese d'approdo. Infine, un ulteriore ed importante aspetto che dovrebbe caratterizzare l'Europa del Futuro riguarda l'estensione della definizione di richiedenti asilo anche alle persone colpite dai cambiamenti climatici.

### **Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione**

- Accolta con favore l'unione monetaria che ha consentito al nostro Paese di avere una stabilità monetaria contribuendo, almeno in parte, a mitigare gli effetti della crisi economica che si propaga dal 2009.
- Necessario mettere la persona con i suoi bisogni al centro delle politiche economiche. Auspicata un'economia più coesa.
- Rispetto e rafforzamento della tutela delle tipicità locali.

### **Democrazia europea**

- Rafforzamento di sussidiarietà e proporzionalità e maggiore qualità nelle iniziative legislative. Per rendere più efficiente i processi decisionali dell'Unione Europea potrebbe essere utile rafforzare la sussidiarietà e la proporzionalità nei riguardi delle materie di competenza esclusiva. Ulteriore facilitazione potrebbe essere conseguita seguendo le indicazioni della c.d. Relazione Junker e cioè utilizzando un meccanismo di semplificazione e quindi di riduzione delle materie in esame (fare meno in modo più efficiente). Le materie indicate sarebbero: innovazione, commercio, sicurezza, immigrazione, gestione dei confini e difesa. Per migliorare la qualità delle iniziative legislative della Commissione si potrebbe sfruttare maggiormente il sistema di democrazia partecipativa già avviato negli scorsi anni con il programma Legiferare Meglio. A questo si dovrebbe aggiungere l'eliminazione delle votazioni all'unanimità che negli anni hanno mostrato una forte debolezza dell'UE, in particolare in merito a decisioni riguardanti tassazione, paradisi fiscali e politica estera.
- Auspicata un'Europa più presente per i singoli cittadini e gli Stati membri, che affronti le difficili situazioni politiche ed economiche contemporanee forte di un sentimento unitario e condiviso, difendendo gli interessi degli Stati membri in quanto elementi di un'unica entità e attuando politiche economiche, energetiche, sociali, legislative e di difesa basate su quanto acquisito dalla popolazione. Auspicata un'Unione più solida, cementata da uno spirito di partecipazione rinnovato e con uno sguardo verso il futuro.

### **Istruzione, cultura, gioventù e sport**

- Con riferimento all'armonizzazione dei sistemi di istruzione, si suggerisce di trasporre gli esempi virtuosi italiani o stranieri a livello europeo rendendoli sempre più simili, in modo che la competizione tra i giovani sia equa e che si fuoriesca dai percorsi formativi alla stessa età e con le medesime competenze.

- Necessario puntare sulla conoscenza e consapevolezza, attivando nelle scuole percorsi formativi di geopolitica e diritto dell'UE, per accrescere il senso di appartenenza all'Europa e aumentare la consapevolezza dei diritti e doveri che ci spettano, fin da bambini. È necessario che questi percorsi formativi esaltino il contesto europeo, dove sono presenti differenze culturali, diversi interessi economici e anche conflitti, per creare una nuova classe politica europea sensibile e attenta anche alle relazioni diplomatiche con gli altri Paesi non UE nell'ottica del rispetto delle altre culture. Auspica che l'Europa diventi un polo di attrazione per studenti e ricercatori.
- Necessario guardare al futuro concentrandosi sui giovani.  
Il coinvolgimento dei giovani dovrebbe partire dallo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale e passare attraverso l'utilizzo di canali nuovi, a cui i giovani sono più abituati.  
Aspetti fondamentali: lo sviluppo di un sistema di formazione su tematiche europee; un incentivo alla realtà imprenditoriale giovanile; il rafforzamento della comunicazione delle opportunità nuove ed esistenti e la semplificazione del sistema burocratico che spesso confonde e disincentiva i più giovani.
- Accolta con favore l'armonizzazione normativa, un vantaggio soprattutto per i più giovani in quanto cittadini e potenziali lavoratori dell'Unione Europea. Auspicato un rafforzamento in tal senso.